

Allegato 1

Carissimi, ecco in sintesi il programma e i contenuti del

Secondo Incontro Zonale “Buone Prassi di Inclusione”

per volontari di Associazioni, Scuole di Italiano, Centri di Ascolto Caritas,
Gruppi Missionari e Parrocchie.

h. 9.00 relazione introduttiva

“IL DECRETO SICUREZZA E LE NOSTRE RESPONSABILITÀ DI OPERATORI”

Avv. Dott.ssa Elisabetta Cimoli
SAI-CARITAS MILANO.

L'esposizione si concentrerà sulla descrizione delle norme che maggiormente interferiscono con la posizione giuridica delle persone immigrate a seconda del loro status. Darà inoltre indicazioni agli operatori che si trovano a rispondere a questioni legate alle varie tipologie dei permessi di soggiorno, ai diritti dei lavoratori e delle famiglie; offrirà inoltre una lettura critica delle norme previste a partire dal valore cristiano di dignità della persona umana.

h. 10.15 Laboratori a iscrizione (vedi allegato 2 a fine pagina) per i partecipanti secondo i 4 verbi:

1. ACCOGLIERE 2. PROTEGGERE 3. PROMUOVERE 4. INTEGRARE.

h. 11:45 Riunione plenaria per condividere quanto emerso e stendere una "**Carta dell'Accoglienza e dell'Inclusione**" con proposte operative per i partecipanti da diffondere eventualmente ai *mass-media locali*, sui *social*, agli Amministratori, ai Parroci, ecc.

h.13:00 Fine lavori e Pranzo - Buffet Condiviso.

Linee-Guida per i laboratori

1. ACCOGLIERE

Obiettivo del laboratorio

Esso si concentrerà sul compito che i volontari hanno nei confronti delle persone immigrate per ascoltare i loro bisogni e meglio comprendere la loro condizione di vita. Il tema dell'accoglienza – che coinvolge i cittadini, il Governo locale, quello nazionale e l'Europa - sarà dibattuto a partire dalla coscienza dei diritti dei più deboli e dall'aiuto che la comunità può loro offrire affinché possano partecipare attivamente alla vita della società. Nel laboratorio ci si confronterà su come promuovere azioni concrete e positive sul territorio per combattere il razzismo diffuso laddove manca una informazione corretta.

Domande guida

- * Quali norme potrebbero essere semplificate o implementate da parte delle Amministrazioni Locali per rendere maggiormente efficace l'accoglienza sul territorio?
- * Cosa sappiamo dei “corridoi umanitari” e come si potrebbero attuare maggiormente se si sviluppasse una collaborazione virtuosa con le associazioni locali?
- * Per contribuire a una informazione locale obbiettiva e dal volto umano, come ci facciamo latori di ciò che comporta nella vita delle persone un provvedimento di espulsione? E' davvero una misura efficace e plausibile per garantire sicurezza e risolvere i problemi del territorio?
- * Quali proposte abbiamo maturato attraverso il nostro servizio di operatori perché possano essere adottate “politiche di accoglienza diffusa” sul nostro territorio?

2. PROTEGGERE

Obiettivo del laboratorio

Esso si concentrerà sul compito che la comunità locale svolge nei confronti del sostegno umano e materiale delle persone immigrate residenti nel proprio territorio. Uno sguardo privilegiato sarà rivolto alla comunità cristiana locale - la parrocchia – per verificare come essa promuova e sostenga il servizio dei volontari impegnati nei Centri di Ascolto o nelle Scuole di Italiano. Si dialogherà mettendo al centro il compito di generare relazioni umane favorendo e sviluppando nuove collaborazioni.

Domande guida

- * Quali canali la Chiesa potrebbe attivare per creare rete con le nostre realtà locali e con quelle disponibili nelle nazioni di provenienza degli immigrati? (Pensiamo ai rapporti stabiliti da anni dai Gruppi Missionari, dai sacerdoti e laici *Fidei Donum*. Pensiamo alle Istituzioni Consolari e a quelle della Cooperazione, ecc.) Come sviluppare con esse nuove collaborazioni per dare informazioni corrette alle persone che decidono di emigrare e prevenire così nuove sofferenze?
- * Quali proposte avanzare per valorizzare sul nostro territorio le competenze dei migranti? Come facilitare l'aggregazione tra immigrati canalizzando le loro competenze perché diventino risorsa?
- * E' possibile realizzare una “rete virtuosa di associazioni” sul territorio per collaborare più efficacemente con le Istituzioni Locali? Cosa possiamo offrire? A cosa dobbiamo rinunciare perché questo si realizzi?
- * E' possibile creare nuove collaborazioni tra le Scuole di Italiano ed eventuali Fondazioni private presenti sul territorio per dare continuità negli studi a chi lo desidera e lo merita? (Si potrebbe partire dall'esperienza dell'attuale Borsa di Studio della Pastorale Migranti Zona IV per aggiornarla e renderla più fruibile).
- * E' opportuno organizzare a livello locale degli *open day* delle Scuole di Italiano che permettano di offrire alla cittadinanza maggiore informazione riguardo a quanto esse realizzano? Come fare?

3. PROMUOVERE

Obbiettivo del laboratorio

Esso si propone di confrontarsi sulle possibili vie per facilitare l'inclusione e la partecipazione attiva degli immigrati, ma anche di dibattere alla luce della realtà, consci cioè delle eventuali prossime delusioni che ci si troverà a gestire dato l'attuale approccio politico orientato alla colpevolizzazione dell'immigrato. Nel laboratorio si potranno presentare in modo sintetico esperienze tese a promuovere la conoscenza dell'altro e la cultura del rispetto delle differenze.

Domande guida

- * Come possiamo aiutare gli immigrati di altra religione a riunirsi per praticare la propria fede, stando loro accanto perché gli sia garantito il diritto alla pratica religiosa?
- * Come promuovere una “cittadinanza attiva” tra gli immigrati, coinvolgendoli in azioni di animazione che creino relazioni con la cittadinanza e li facciano sentire protagonisti attraverso l'arte, la musica, la cucina? Quali idee far sorgere per sviluppare con le Amministrazioni Locali percorsi di collaborazione che favoriscano l'integrazione (ad es. la traduzione delle istruzioni per la raccolta differenziata dei rifiuti, dei regolamenti di condominio ecc.)?
- * Quali azioni potrebbero essere realizzate insieme tra associazioni operanti sul territorio, per educare i cittadini alla conoscenza e al rispetto della diversità attraverso la cultura, la religione, la musica e lo sport? A cosa dobbiamo rinunciare per collaborare con gli altri?

4. INTEGRARE

Obbiettivo del laboratorio

Quest'ultimo laboratorio vuole generare tra i partecipanti un dibattito su come sia giusto e opportuno oggi affrontare il tema dell'accoglienza sia come Chiesa che come società. Se è vero che l'integrazione non è assimilazione dell'altro, è necessario identificare un percorso realizzabile per gradi, a piccoli passi, senza perdere di vista il problema globale della migrazione. Nel laboratorio si potranno presentare esperienze realizzate a questo proposito e dialogare sulle fatiche fatte, sugli obbiettivi raggiunti per aprire nuove piste di lavoro sul territorio.

Domande guida

- * Quali collegamenti sono oggi possibili tra l'esperienza attuale della migrazione e la “memoria” della emigrazione degli Italiani nel passato? Come realizzare a livello locale “luoghi della memoria” riguardo la migrazione?
- * Abbiamo un debito verso i giovani dello “*ius soli*”: come promuovere a livello locale questa attesa che migliaia di giovani hanno verso il futuro? Come aiutare le scuole a mettere in circolo le esperienze straordinarie di incontro e conoscenza delle diversità accumulate con l'*Erasmus*? Quale proposte rivolgere alle scuole da parte di associazioni presenti sul territorio?
- * Come creare sinergia sul nostro territorio? A cosa dobbiamo rinunciare? Cosa invece dobbiamo sviluppare e rafforzare?

In ogni laboratorio ci si impegnerà a dialogare rispondendo alle domande sopra riportate tenendo sullo sfondo in modo esplicito questa questione:

“Quale contributo ci sentiamo di portare alla Chiesa di Milano e alla società civile perché si concretizzi il verbo a noi assegnato?”

Grazie!

Don Alessandro Vavassori, don Antonio Giovannini

Allegato 2

SCHEDA DI PRE-ISCRIZIONE AI LABORATORI

NOME..... COGNOME.....

REALTÀ DI APPARTENENZA.....

CONTATTI: CELL. e-mail

**Se l'iscrizione è fatta a nome anche di altri, per favore specificare il numero qui :.....
e riportare il numero delle persone in corrispondenza ai laboratori in cui ci si intende iscrivere.**

Iscrivo anche le seguenti persone:

NOME..... COGNOME.....

CONTATTI: CELL. e-mail

NOME..... COGNOME.....

CONTATTI: CELL. e-mail

NOME..... COGNOME.....

CONTATTI: CELL. e-mail

Chiedo di iscrivermi al laboratorio di: **(segnare con una croce e rispedire in allegato via mail)**

1. ACCOGLIERE ()
2. PROTEGGERE ()
3. PROMUOVERE ()
4. INTEGRARE ()

N.B. Come lo scorso anno, sono molto apprezzate schede di presentazione di attività o progetti realizzati a livello locale e che si vuole far conoscere ai partecipanti dell'Incontro di "Buone Prassi" per favorire la creazione di collaborazione e per fare rete tra noi.

Inviare le schede direttamente a don Alessandro alla seguente e-mail: alessandro.vavassori88@gmail.com